

sta linea di giustizia, onorevole ministro della guerra, vi addito fra i tanti un provvedimento.

Avete detto che la madre vedova, la quale ha l'unico figlio soldato al fronte, e ha superato i 60 anni di età, ha diritto di vedere tornare l'unigenito al focolare rimasto deserto, col passaggio suo alla zona territoriale.

Estendete il provvedimento anche agli ufficiali territoriali e di complemento. L'esercito ne soffrirà poco, perchè il numero non è rilevante. La donna italiana, specialmente quella dei campi (parlo con orgoglio della donna del mio Piemonte, del mio ubertissimo collegio) ha compiuto e compie miracoli di abnegazione, di operosità, di sacrificio. Ricordiamolo! E quando essa implora dobbiamo ascoltarne riverenti la voce. E sul terreno della giustizia vi chiedo che ai soldati permettiate di vedere qualche volta di più le famiglie. Ci sono le licenze invernali, ma ci sono dei Corpi i quali, per un pregiudizio che non conosciamo, non concedono licenze, e ci sono dei militari che da 30 mesi non vedono la famiglia. Permettete che qualche volta queste forze eroiche del nostro popolo attingano alla sorgente della famiglia la volontà di resistere e combattere.

Raccomando gli avvicendamenti nel sanguinoso dovere della fronte. Siate energici e risoluti nel pretendere l'osservanza di questo precetto di peregruazione. Date ai piccoli eroi, ai soldati, ai giovani ufficiali più spedito il segno del valore. Alla gesta eroica segua il riconoscimento, senza la lunga procedura in cui gli atti di testimonianza si smarriscono, svanisce la flagranza dell'esempio.

Segnalate ai giudici militari la necessità giuridica e morale che le procedure studino nella loro pienezza e le responsabilità e le difese non solo formali, ma morali del reo. Il soldato è cittadino, è uomo; va giudicato come tale in un popolo libero, sempre e in pace e in guerra.

Affrettate i soccorsi alimentari ai nostri prigionieri pei quali le famiglie in attesa spesso fanno sacrificio del pane.

Signori, abbiamo passato le ore tragiche e le ore gloriose, altre si presenteranno sull'orizzonte della nostra patria. Abbiamo potuto avere fede nella terribile prova, perchè abbiamo giurato e creduto sulla fede dei nostri eroi e dei nostri poveri morti. Orbene, onorevoli ministri, io vi chiedo opere fattive e urgenti di giustizia, le quali

ci dicano che se noi abbiamo creduto nella fede in cui i nostri poveri morti hanno creduto, abbiamo anche appreso ad operare nel solco del martirio in cui essi hanno operato, e che sapremo tutti dare un'ora della nostra vita mortale per assicurare per sempre l'immortalità della patria italiana. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pavia.

PAVIA. Per un sentimento tutto personale dell'animo mio, che non vuole aver quindi alcun carattere di critica agli oratori che mi precedettero e a quelli che mi potranno seguire, nè di preoccupazione alcuna sulla possibilità ed opportunità che noi qui si continui a discutere su cose certo sempre importanti, ma unicamente per la mia convinzione essere bene in questo momento il Governo sia tutto e solo « azione » a favore dei soldati che là al fronte glorificano il nome italiano, intensificando col consiglio, coll'incoraggiamento, col plauso, l'opera loro che tutto ci occupa ed esalta, rinuncio a quanto era mia intenzione di dire, specialmente sui doveri fiscali dell'ora che volge, per non prolungare, per mio conto, la discussione ed affrettare quel voto che dica a voi: Avanti, uomini di Governo, moltiplicatevi in fattività per dare all'esercito e all'armata ogni mezzo, perchè questa sia la primavera luminosa delle armi italiane. (*Vivissime approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Toscanelli.

(*Non è presente*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Gaetano Mosca.

MOSCA GAETANO. Sono stato sempre brevissimo, questa volta sarò schematico. Ed anzitutto manifesto la mia approvazione al Governo, perchè ha elevato il Commissariato dei consumi a Ministero.

Data la importanza della carica era da biasimare che ciò non si fosse fatto sin ora.

Ho seguito i discorsi pronunziati dal commissario dei consumi davanti a questa Camera e al Senato e ho dovuto constatare il suo ardore di neofita per la statizzazione. Ora in questo momento non c'è nessuno che possa opporsi, in modo assoluto, alla statizzazione, che può essere alle volte opportuna, e persino necessaria, ma io vorrei in questo argomento mettere in guardia l'onorevole Crespi.

La statizzazione è certamente in qualche caso rimedio efficace, ma spesso è